

- MAR 27** { ⇒ Ore 21.30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del Rosario e proclamazione del Vangelo della domenica.
- MER 28** { ⇒ Ore 15.00 - in ciascuna parrocchia: primo incontro di catechismo per i ragazzi di seconda e terza media in preparazione alla Cresima. (I ragazzi del centro si ritrovano nel teatrino della Pievania).
- SAB 31** { ⇒ Ore 18.30 - chiesa di Santa Maria: ritrovo di tutti i ragazzi di seconda e terza media di Montegranaro per l'inaugurazione dell'anno catechistico; ore 19.00 S. Messa e benedizione, insieme con le famiglie. Per i ragazzi segue la cena e la festa "ALL SAINTS" fino alle 23.30.
- DOM 01** { ⇒ Le SS. Messe verranno celebrate tutte secondo il consueto orario domenicale  
⇒ Ore 15.00: S. Messa al Camposanto
- LUN 02** { ⇒ SS. Messe: Ore 8.30 a San Serafino - Ore 9.30 a San Liborio - Ore 10.00 a Santa Maria - Ore 15.00 al Camposanto

AVVISO: Da martedì 3 novembre la celebrazione della Messa feriale di Santa Maria si sposta nella chiesa nuova



**PROPOSTA** - Alla vigilia della festa di "Tutti i Santi", chi vuole potrà esporre sulla porta o sul balcone della propria casa un'immagine di un Santo a lui caro con un lumino acceso. Sarà un modo per rimettere al centro di questa importante festa cristiana i volti e la bellezza della vita dei santi. All'iniziativa aderiscono i bambini del catechismo.

**ORARIO FERIALE DELLE SS. MESSE**

<b>SANTA MARIA</b>	<b>Ore 19.00</b>
<b>SS. SALVATORE</b>	Ore 8.30 (San Francesco) Ore 9.15 (solo di martedì a S. Serafino)
<b>SAN LIBORIO</b>	<b>Ore 19.00</b>

**ORARIO DELLE SS. MESSE FESTIVE**

SANTA MARIA	SS. SALVATORE	SAN LIBORIO
Sabato ore 19.00	Sabato ore 18.00 San Serafino	Sabato ore 19.00
Domenica ore 10.00	Domenica ore 8.30 San Serafino	Domenica ore 9.30
Domenica ore 11.30 (famiglie, bambini e ragazzi)	Ore 12.00 (giovani e ...tutti) San Francesco	Domenica ore 11.00 (famiglie, bambini e ragazzi)
	Domenica ore 19.00 San Francesco	



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihasei@yahoo.com  
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici di Corso Matteotti,1  
**0734-88218**



**L'OCCASIONE DELLA VITA**

Il passaggio di Gesù mette in moto la vita! Maria, all'annuncio dell'angelo, "si alzò e andò in fretta" incontro ad Elisabetta. Bartimeo non vuole farsi scappare l'occasione della vita, urla forte e, una volta chiamato, "balzò in piedi e venne da Gesù" (Mc 10, 46-52). Il cieco di Gerico "seduto lungo la strada" rappresenta l'umanità bastonata e ferita, spenta nella voglia di vivere, rassegnata a rosicchiare, a trascinare la vita, quanto basta per sopravvivere. Non c'è futuro, non c'è speranza, non c'è una strada, ma solo



un ...vicolo "cieco! Il passaggio di Gesù accende una speranza, l'ultima speranza per la quale vale la pena tentare tutto. Per questo il cieco dà fondo a tutto il fiato che ha in corpo per gridare e gridare più forte: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Gesù si ferma, non passa oltre: "Chiamatelo!". La voce del cieco e quella di Gesù devono sovrastare il

trambusto della folla che massifica, spersonalizza e cancella il nome proprio. Il cieco è chiamato: esce dai margini, si sbarazza del suo guscio di mediocrità e balza in piedi. E' un movimento fulmineo. "Che cosa vuoi che io faccia per te?", gli chiede Gesù. La "vista": il cieco desidera orizzonti da spaziare e vuole prospettive per vivere. "Va', la tua fede ti ha salvato". La vita di Bartimeo ricomincia, si rimette in strada. Sa finalmente quale direzione prendere: dietro a Gesù. E ora ci domandiamo: quali somiglianze tra la mia

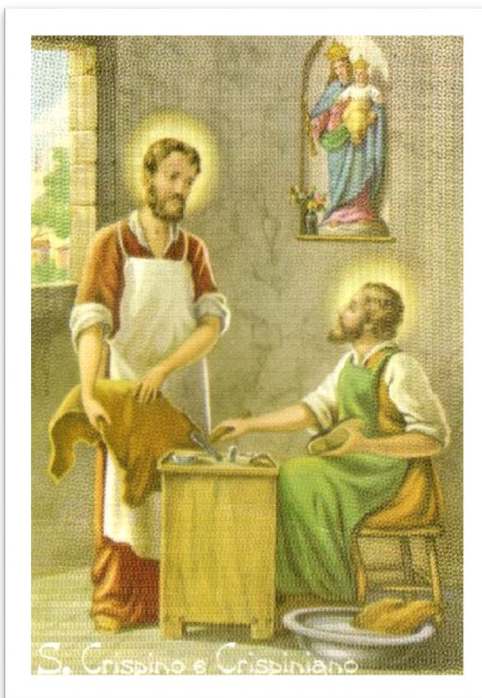
vita e quella del cieco? Quali sono le sicurezze a cui mi aggrappo? So percepire il passaggio del Signore, lo cerco, o sono frastornato dal "rumore" della vita frenetica? Sono muto e indifferente davanti a Lui o lo invoco? Ho fiducia che l'incontro con il Signore possa trasformare la mia vita e aprirmi nuovi orizzonti? L'occasione della mia, tua vita è... adesso! Don Sandro



## DUE SANTI CALZOLAI: SANTI CRISPINO E CRISPINIANO

di Lucia Lucentini

Il 25 ottobre ricorre la festa di San Crispino e San Crispiniano: due martiri che in passato godevano di molta popolarità. Stando a quanto si dice nei racconti, erano due fratelli di origine romana appartenenti ad una famiglia altolocata che ad un certo punto della loro vita decisero di dedicarsi al Signore, diffondendo il Vangelo e così, secondo la tradizione, di giorno predicavano e pregavano Gesù Cristo mentre di notte lavoravano per vivere. Come mestiere scelsero, umilmente, di fare i calzolari. Da Roma si trasferirono in Gallia allora terra di missione, per diffondere la fede cristiana e stabilirono la loro dimora a Soissons, dove fecero tanti proseliti ed ottennero molte conversioni. Dopo alcuni anni di soggiorno in Francia furono scoperti e condotti davanti al Prefetto del Pretorio, acerrimo nemico del Cristianesimo. Furono sottoposti a torture ma poiché le sopportarono con molta fermezza e non rinunciarono alla fede cristiana, furono condannati a morte e decapitati. Diventarono patroni dei calzolari e dei ciabattini. Due santi molto vicini alla nostra comunità montegranarese, di gente che instancabilmente lavora ogni giorno



per provvedere al benessere proprio e dei propri cari; due figure che possono dirci molto: si può essere santi anche in una "vita normale", magari passata in fabbrica? La risposta è: Sì! Se si fa il proprio dovere con umiltà e serietà, senza dimenticare di "lasciare un posto" privilegiato per il Signore, Colui che dà senso e compimento a tutto ciò che riusciamo a creare e a fare con il nostro ingegno e le nostre capacità. Sarà un caso che proprio il 25 ottobre di ormai 51 anni fa (1964) a Don Domenico Follenti fu affidato il compito di occuparsi, a Montegranaro, della nuova parrocchia, nata contestualmente all'incarico, di San Liborio Vescovo? Forse no! Festeggiare l'anniversario di una delle nostre parrocchie è motivo di gioia per l'intera comunità, ma anche occasione di "farci gli auguri" come comunità di Montegranaro e ricordarci che essere santi è possibile, come ci insegnano i santi Crispino e Crispiniano, senza tralasciare il proprio dovere: è sufficiente non "cacciare" il Signore dalla nostra vita, ma lasciarci "toccare" ed amare da Gesù, dal Dio-Amore che trasforma e completa la nostra vita "normale e ordinaria".

### Preghiamo

### In Famiglia intorno alla tavola

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo.  
Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo cibo:  
donaci di dividerlo fraternamente e, per il tuo amore,  
rendici solidali con tutti i poveri del mondo.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

## UN TRENO DI AMORE, PIÙ FORTE DELL'ALLUVIONE

Il Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. Montegranaro

"Treni bianchi e non solo..." recita da qualche anno e il motto dell'Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, perché, come affermava il Segretario Generale della CEI nella lettera di saluto al pellegrinaggio UNITALSI a Lourdes di quest'anno, "a poco varrebbe accompagnare un volta all'anno i malati a Lourdes se poi si rimane lontani da loro il resto dell'anno". Ma non possiamo negare che è proprio nei pellegrinaggi, e in particolare a Lourdes, che l'Associazione rinfanca lo spirito e trova la forza per portare avanti con gioia la propria missione. Quella "gioia della missione" che quest'anno è stata il tema pastorale e filo conduttore dei pellegrinaggi al



santuario mariano. Ecco allora che "il tradizionale pellegrinaggio annuale a Lourdes diventa motore del quotidiano pellegrinaggio al letto di tanti malati" che sono nelle nostre città, continua il Segretario. Anche papa Francesco, nell'udienza generale concessa all'Unitalsi per il suo 110° anno di fondazione ricorda che la sua opera "non è assistenzialismo o filantropia ma genuino annuncio del Vangelo della Carità" annuncio che è missione fondante dell'Associazione (cfr Statuto art.1) e compito primo della chiesa (Evangelii Gaudium n.15). "La condizione per portare un genuino annuncio del Vangelo è lasciarci raggiungere noi per primi dall'incontro con il Signore. Evangelizzati

evangelizziamo, consolati consoliamo!" aggiunge ancora Galantino. A Lourdes, per mezzo della Vergine, l'incontro con il Signore è aiutato dal clima di serenità e contemplazione che regna intorno alla grotta, è sacramentato dalla liturgia penitenziale ed eucaristica, è reso reale nell'incontro dei fratelli. Questo fa dei pellegrini discepoli fruttuosi, portatori dell'amore ricevuto. Missionari della gioia, della gioia piena. E quando si è nella gioia, si vive con serenità anche le ventiquattro ore di ritardo causate dall'alluvione a Cannes che ha costretto il treno a fermarsi. Non con fatica o rassegnazione, ma con la serenità e pazienza che sono prova della fede (cfr Gc

1,2-3). Come, disse San Francesco, "se noi tutte queste cose sosterremo pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo benedetto, le quali dobbiamo sostenere per suo amore; o frate Leone, iscriviti che qui e in questo è perfetta letizia". Inoltre è stata un'ulteriore occasione per mettere a frutto la carità, sia da parte dei volontari unitalsiani che si sono presi cura di pellegrini e malati, sia dei volontari e delle autorità francesi che hanno fornito cibo, acqua da bere, che erano terminati, e assistenza sanitaria, ricordandoci che per le opere di misericordia non serve aspettare il giubileo.